

Entusiasmo e preoccupazione per il vulcano, che si risveglia ogni 6 giorni

ESPLOSIONI E COLATE DI LAVA ATTIRANO I TURISTI. «NON SONO PERICOLOSE», DICONO GLI ESPERTI. MA SI ASPETTANO UN'ERUZIONE PIÙ IMPONENTE

TAPPETO DI CENERE
Le strade di Zafferana ricoperte da un tappeto di cenere. Lo scalo di Catania è stato chiuso.

IL PAESE MINACCIATO
Zafferana Etnea (Catania). Le colate di lava uscite dai crateri di sud-est (anche nella foto grande). Nel 1991 il paese sparato via da un'eruzione di 473 giorni.

FA TREMARE IL NUOVO SPETTACOLO DELL'ETNA

di Francesco Gironi

Si potrebbe arrivare a fare a meno del calendario. Tanto c'è l'Etna, 'a Muntagna, come i siciliani chiamano il vulcano. Che nell'ultimo mese, puntuale come un orologio svizzero, ogni cinque giorni accende la "macchina del fuoco" e ricomincia lo spettacolo: due ore di boati, colonne di cenere e fontane di lava che lasciano attoniti le centinaia di turisti giunti sulle coste orientali della Sicilia per le vacanze estive.

Un po' meno felici gli abitanti a valle, che dall'inizio del 2010 hanno visto risvegliarsi il più grande vulcano d'Europa in letargo dal luglio del 2009: attendono un'eruzione più imponente. «È una certezza. Il vulcano ci ha abituato a eruzioni ogni due o tre anni», dice a *Gente* Sonia Calvari, dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Catania. Cosa sta succedendo adesso? Spiega ancora Calvari: «Dall'inizio di gennaio abbiamo registrato nove fasi eruttive che hanno dato luogo a fontane di lava della durata di circa due ore. Eventi molto spettacolari ma non pericolosi, se si esclude la pioggia di cenere che ricopre strade e autostrade e costringe alla chiusura l'aeroporto catanese». E gli abitanti ad armarsi ogni mattina

di palette e scope per ripulire balconi e automobili.

Secondo i vulcanologi dell'Ingv, l'attività dell'Etna di questi mesi indica come il vulcano abbia riaperto i condotti che dalla camera magmatica, a 5-10 mila metri di profondità, collegano i crateri in vetta. «Diciamo che il vulcano si è "pulito" la gola e ora continua con qualche gargarismo», riassume Sonia Calvari.

Il vulcano finora ha "sputato" all'incirca un milione di metri cubi di lava: un "fiume" lungo un chilometro, largo altrettanto e profondo un metro. Poco, se lo si confronta con l'eruzione iniziata il 14 dicembre 1991 (la più lunga del XX secolo, durata 473 giorni), che aveva minacciato l'abitato di Zafferana: allora dai crateri fuoriuscirono 256 milioni di metri cubi di lava, 8 chilometri con uno spessore anche di 100 metri.

Per il momento, quindi, l'Etna resta un fantastico fuoriprogramma *by-night*.

DAL CRATERE
E USCITO
OLTRE
UN MILIONE
DI METRI
CUBI DI LAVA

In centinaia raggiungono le pendici della montagna, verso Monte Zoccolaro, Lapide Malerba e Monte Fonta-

ne, armati di macchine fotografiche da puntare verso il cratere di sud-est e le strisce incandescenti che illuminano la notte, oppure si iscrivono agli speciali tour organizzati. «Arriviamo fino a 2.400 metri, sull'orlo della Valle del Bove, molto più bassi dei crateri: oltre non si può andare per questioni di sicurezza», dice Thomas Barbagallo, presidente dell'associazione Etna Sicily Touring. Da lì, comunque, si può sperare che *la Muntagna* decida di concedere un nuovo spettacolo. ●